



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità. Prima apertura dopo il lockdown (ovvero il “confinamento”)

E' iniziata la "fase 2"

Dallo scorso lunedì 4 maggio in tutta Italia è entrata in vigore la cosiddetta "fase 2", ovvero la graduale ripresa di alcune attività lavorative ovviamente con l'obbligo dell'osservanza delle misure minime di sicurezza personale anche nei posti di lavoro.

E anche a Vicenza si sono subito notati gli effetti dell'allentamento delle stringenti misure adottate dal Governo ancora dallo scorso 8 marzo.

Ovviamente al DPCM nazionale hanno fatto seguito anche le ordinanze regionali molto differenti tra loro da regione a regione, il chè ha causato non poche tensioni tra i governatori e il governo centrale che ha, ad esempio, impugnato l'ordinanza della presidente della regione Calabria davanti al TAR ritenendola contraria a quanto stabilito a livello nazionale. Staremo a vedere i risvolti.

Per quanto riguarda il Veneto il presidente Luca Zaia ha emanato una nuova ordinanza che in linea con i dettami del Governo centrale ha esteso, tuttavia, alcune disposizioni e che resteranno in vigore fino al 17 maggio prossimo. Vediamole in breve.

► Spostamenti: è possibile andare a trovare "le persone che sono legate da uno stabile legame affettivo" sempre comunque solo nell'ambito re-

gionale.

Sono ammessi gli spostamenti per gli acquisti di beni e servizi di cui sia ammessa la vendita anche fuori dal comune di residenza: quindi, ad esempio, accesso a supermercati e negozi di ogni altra attività ammessa.

► Tempo libero: si può camminare, correre, andare in bici, fare il tiro con l'arco e il tiro a segno, l'equitazione, il tennis, il golf, la pesca sportiva, il canottaggio, il motociclismo, l'arrampicata sportiva, attività sportive acquatiche, wind surf e attività subacquee sempre e solo nell'ambito regionale.

► Seconde case e camper: è possibile andare nelle seconde case o utilizzare il camper o la barca ma solo per effettuare lavori di manutenzione dal proprietario o dal locatore assieme ai conviventi.

► Chiusura festiva: nei giorni festivi tutti gli esercizi commerciali rimarranno chiusi.

► Cibo d'asporto: ci si può recare ad acquistare pizze, panini ed altri cibi da consumare però esclusivamente a casa propria ivi compresi cibi forniti dagli agriturismo.

► Attività chiuse: per tutte le attività ancora chiuse è consentito

l'accesso ai locali per vigilanza, manutenzione, pulizia e sanificazione e per la ricezione in magazzino di beni ordinati.

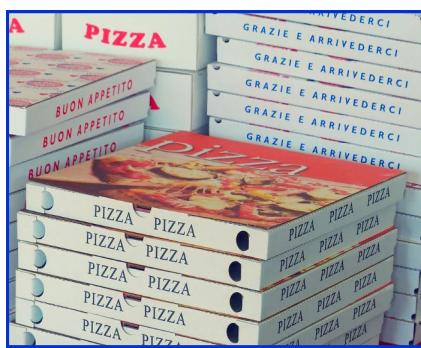
► Mercati: rispettando le regole di accesso, si possono vendere alimentari, vestiti e scarpe per bambini, libri, cartoleria, piante e fiori.

► Addestramento animali: è consentita l'attività di addestramento di animali presso i centri di addestramento.

► Riapertura chiese: un protocollo d'intesa è stato siglato tra la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e il Governo giovedì 7 maggio in modo da permettere ai fedeli di accedere nuovamente in modalità sicura ai luoghi di culto a partire da lunedì 18 maggio. Tuttavia le misure di sicurezza concordate sono quanto mai stringenti: accessi contingentati in occasione di celebrazioni liturgiche con obbligo per i fedeli di indossare la mascherina ed esclusione di chi ha una temperatura corporea superiore ai 37,5°; obbligo per il celebrante di indossare guanti e mascherina per la distribuzione della comunione; divieto di raccolta delle offerte che verranno depositate dai singoli fedeli in apposite cassette alle porte della chiesa; divieto di usare i libri dei canti e opuscoli per seguire la messa che non potrà essere animata dal coro; effettuazione della igienizzazione dei luoghi e degli oggetti al termine della funzione liturgica.

L'accesso alla chiesa sarà regolamentato a cura del parroco con la collaborazione di volontari che indosseranno dispositivi di protezione individuale con segno di riconoscimento.

Regole decisamente impegnative, ma assolutamente necessarie.



Osservatorio**I grandi lavori pubblici a Maddalene**

In questi ultimi due mesi e mezzo in cui quasi tutte le attività lavorative sono rimaste bloccate a causa della pandemia da Coronavirus, i due più grandi cantieri di lavori pub-

dico direttamente da ANAS,



mentre il cantiere per la realizzazione del bacino sul fiume Bacchiglione e sul torrente Orolo (cosiddetto bacino di laminazione di viale Diaz) ha regolarmente proseguito le proprie attività in quanto dipendente dal Dipartimento idrogeologico della Regione Veneto. Anche i lavori di diradamento e sfoltimento del Bosco urbano hanno subito un inevitabile stop,



anche se dal 4 maggio scorso l'impresa aggiudicataria dei lavori ha ripreso l'attività nonostante la vistosa crescita vegetativa delle piante.

Discorso diverso per la potatura delle piante lungo strada Maddalene. Questa attività era iniziata bene lo scorso mese di febbraio e l'impresa incaricata era arrivata fin all'altezza del cimitero. Poi tutto è stato bloccato ed ora appare difficile poter riprendere la potatura delle restanti piante poiché anche queste hanno vegetato notevolmente rendendo difficoltoso il lavoro degli addetti ai lavori. Probabilmente se ne riparerà nel prossimo inverno.



blici attivi nei nostri quartieri hanno subito restrizioni diverse. Ad esempio sono rimasti del tutto fermi i lavori di realizzazione della nuova bretella che dipen-

Iniziative**Il Marathon Club per la Casa di via di Natale**

I Marathon Club Maddalene, da oltre due mesi forzatamente inoperoso a causa dell'emergenza coronavirus, pur dovendo rinunciare forzatamente alla Galopera ha pensato di dare vita ad una iniziativa che permetta di raccogliere fondi a favore della Casa di Via di Natale di Aviano, noto centro che attraverso la sua struttura si dedica alla accoglienza di malati di tumore bisognosi di assistenza e cura in sostituzione di quanto veniva raccolto fra i partecipanti alla Lucciola.

Pur dovendo a malincuore rinunciare alla organizzazione della marcia benefica in notturna, il direttivo della stessa associazione ha realizzato delle mascherine e scaldacollo con il logo del Marathon che possono essere utilizzate come protezione obbligatoria in questo periodo di emergenza sanitaria.

Tutti e due gli articoli vengono proposti previo versamento di un contributo di € 5,00 di cui 3 € saranno devoluti in beneficenza alla Casa di Aviano.

Per avere la mascherina o lo scaldacollo gli interessati potranno rivolgersi presso la sede sociale in strada Maddalene, 169 martedì 19 e mercoledì 20 maggio prossimi dalle ore 20,30 alle ore 22,30 e sabato 23 maggio al mattino dalle 9 alle ore 12. Gli incaricati alla distribuzione avranno il viso rigorosamente protetto.



Nelle foto i due modelli di scaldacollo e mascherina protettiva proposti dal Marathon Club.

Nel 75° anniversario della Liberazione

Partigiane per sempre

E' appena passata la commemorazione del 25 aprile: in parole povere è il giorno in cui finisce la guerra e comincia la democrazia; è anche il giorno delle tante polemiche, dei rancori sopiti che riaffiorano, ma soprattutto è il giorno in cui si ricordano le tante persone che hanno dato la vita per regalare alle generazioni future il dono più prezioso: la libertà. Il 25 aprile è comunque abbinato alla Resistenza, meglio conosciuta come Resistenza Partigiana. Per rinfrescare, in soldoni un po' la memoria, la Resistenza è nata dal nulla, in una situazione politica e militare drammatica dopo l'8 settembre 1943 e venne organizzata dal Comitato Nazionale di Liberazione. A quel movimento aderirono persone di orientamenti politici contrapposti, figure importanti dell'antifascismo, ex militari e giovani di tutte le classi sociali che rifiutavano la chiamata di leva.

Lo scrittore Italo Calvino che a vent'anni era partigiano con il nome di battaglia Santiago ricorda così quel periodo: "Avevamo vissuto la guerra (...) non ce ne sentivamo schiacciati, vinti, "bruciati", ma vincitori, spinti dalla carica propulsiva della battaglia appena conclusa, depositari esclusivi di una sua eredità".

La Resistenza italiana, a differenza di altri movimenti europei di opposizione al nazifascismo, ebbe la caratteristica della sollevazione popolare o meglio di guerra civile perché coinvolse direttamente i cittadini che supportavano e aiutavano i partigiani nella loro battaglia. L'eredità della lotta di Liberazione, divenne la nascita della Repubblica e della Costituzione dove sono riuniti i valori condivisi dalle diverse forze politiche.

Per venti mesi i partigiani hanno vissuto tempi di speranza, di disperazione, di guerra, di morte e dopo gli italiani cambiarono vita:



potevano finalmente dire la propria idea, fare una propria scelta. In quei 20 mesi il ruolo delle donne è stato fondamentale. Partigiane combattenti, staffette o persone disponibili a preparare una minestra o a recuperare abiti civili per i militari in fuga dopo lo sbandamento dell'esercito italiano, sempre pronte a decidere in prima persona da che parte stare, al di là dei vincoli familiari, sfidando soprattutto i pregiudizi sociali del tempo. Molte combatterono in montagna dimostrando coraggio, non solo come combattenti, ma anche come staffette facendo i vari collegamenti fra i gruppi partigiani, portando cibo, munizioni, nascoste magari nella tipica borsa della spesa; altre nella assoluta clandestinità fiancheggiarono i ribelli dando loro ogni tipo di aiuto; altre nelle loro case aprirono la porta per nascondere i ricercati. Non erano delle esaltate che andavano in giro con il fucile in spalla, erano solo donne che partecipando alla guerra partigiana volevano liberare l'Italia dal nazifascismo chiedendo un'esistenza più dignitosa in cui venisse riconosciuto il loro giusto valore nella sfera familiare e sociale.

Secondo le stime di esperti militari le donne impegnate in compiti ausiliari nella Resistenza italiana non furono meno di un milione, mentre, secondo le statistiche ufficiali, dal 1943 al 1945 le partecipanti alle azioni di guerriglia partigiana furono 35mila; oltre 4.500 furono arrestate, torturate, condannate; 623 furono fucilate, impiccate o cadute in combattimento; circa tremila deportate in Germania. Soltanto una trentina di queste donne fu decorata con medaglie d'oro o d'argento al valor militare.

Miriam Maffai, partigiana, giornalista e scrittrice, nel suo libro *Pane Nero* scrive: "C'è, nei con-

fronti delle donne che hanno partecipato alla Resistenza, un misto di curiosità e di sospetto... E' comprensibile che una donna abbia offerto assistenza a un prigioniero, a un disperso, a uno sbandato, tanto più se costui è un fidanzato, un padre, un fratello... L'ammirazione e la comprensione diminuiscono, quando l'attività della donna sia stata più impegnativa e determinata da una scelta individuale, non giustificata da affetti e solidarietà familiari. Per ogni passaggio trasgressivo, la solidarietà diminuisce, fino a giungere all'aperto sospetto e al dileggio".

E forse per questi pregiudizi o per non sminuire la figura del maschio-guerriero, le donne vennero escluse dalle sfilate partigiane nelle città liberate, ma in qualche foto d'epoca le vediamo in gruppo con il tricolore che festeggiano. Lontane dalla guerriglia, avevano capito che per raggiungere i loro obiettivi dovevano affrontare unite altre battaglie per la loro indipendenza. In effetti sono state proprio loro ad aprire alle nuove generazioni femminili la strada dell'emancipazione. La loro partecipazione alla Resistenza venne per molti anni quasi dimenticata o meglio venne taciuta.

Nel 1965, in occasione del ventesimo anniversario della Liberazione uscì il documentario "Le donne della Resistenza" di Liliana Cavani, dove per la prima volta vennero filmate le testimonianze di vere partigiane. Incominciava così il riconoscimento ufficiale, anche se tardivo, del ruolo che avevano avuto nella Resistenza e molte uscivano dalla loro riservatezza e raccontavano, altre scrivevano.

Alcune partigiane hanno continuato la loro lotta entrando in politica, alcune sono state "le madri della Costituzione". I loro nomi? Non hanno importanza. Ricordiamole tutte, per sempre, come le Partigiane, Donne unite da un unico ideale: la libertà.

Carla Gaiapigo Giacomin

In tempi del quarantena a causa del coronavirus

La riscoperta della bellezza e fragilità della natura

L'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese con il conseguente lungo periodo di quarantena, ci ha permesso tra le altre cose, di riscoprire alcuni valori che le nostre abitudini avevano troppo sopiti. Come la riscoperta delle bellezze della natura in tutti i suoi aspetti che possiamo ammirare riprendendo a passeggiare per i sentieri e le carreccce della nostra celeberrima e meravigliosa collina - monte Crocetta - che ci ha permesso di riscoprire alcuni lati positivi della nostra esistenza come la presenza di alcuni animali davvero speciali e non sempre facile da ammirare anche nei nostri abituali luoghi di residenza.

E' il caso del branco di caprioli immortalato in un bellissimo video dalla signora Lucia B. di Maddalene che ha avuto la fortuna e la bravura di filmarli nel loro scorazzare mattutino nei campi nei pressi del cimitero. Il capriolo è diffuso in tutta l'Europa. I suoi habitat ideali sono i boschi e le campagne alberate. È più piccolo del cervo, arrivando a pesare al massimo 30 kg per 120 cm di lunghezza e in entrambi i sessi sono presenti le corna, sebbene siano più pronunciate nel maschio. Queste cadono ogni anno e ricrescono completamente prima che inizi la stagione degli accoppiamenti. Il maschio è facilmente distinguibile: oltre a essere più grosso, ha la macchia bianca sul posteriore a forma di fagiolo, mentre nella femmina somiglia a un cuore. Se trovate un cucciolo di capriolo, non toccatelo né spostatelo se non è gravemente ferito. La madre, infatti, non abbandona i suoi piccoli ma li nasconde nell'erba mentre si alimenta per

poi tornare ad allattarli. Qualora lasciassimo il nostro odore sul cerbiatto, lei potrebbe decidere



Un frame del video tratto dalla pagina Facebook "Sei di Maddalene se..." e postato da Lucia B.

di abbandonarlo per sempre. Sono animali solitari che tutt'alpiù formano piccoli gruppi familiari costituiti dalla madre e dai suoi piccoli. Solo in inverno, quando le risorse alimentari scarseggiano, si formano branchi più numerosi in prossimità delle fonti di cibo. Fra aprile e luglio le femmine partoriscono i cuccioli, uno o due, nell'erba alta, dove il mantello maculato li mimetizza perfettamente con l'ambiente. Durante le prime settimane di vita questi rimangono immobili, alzandosi solo per succhiare il latte materno, e sono completamente inodori: due strategie per non essere notati dai predatori come il lupo e la volpe. Quel branco di caprioli immortalato dalla nostra concittadina si è poi spostato a gran velocità nella boscaglia presente a macchie sul monte Crocetta. E su questo colle che sorge isolato tra il Villaggio del Sole e Maddalene vale la pena spendere alcune parole per richiamare tutti - nessuno escluso - a quel rispetto che talvolta sembra davvero mancare.

Ci piace qui riprendere le parole usate da Alberto Dal Martello e riferite a questo nostro colle dalla pagina Facebook "Sei di Maddalene se..." "perché è un luogo di natura con un carattere paesagge-

stico ricco di fiori e fauna selvatica, a due passi dal centro storico della città del Palladio. E' però doveroso affermare che sembra aver cambiato fisionomia. Da parecchio tempo a questa parte si possono trovare specie che non compaiono nei libri di biologia - presegue Alberto - ma piuttosto in quelli della raccolta porta a porta! Bottiglie di vetro, fazzoletti, cartoni per la pizza, plastiche varie, lattine, confezioni di preservativi, mozziconi di sigarette sono i nuovi esseri che abitano questo luogo incantato. E' non è difficile trovarli poiché basta camminare che oh! compaiono così dal nulla, dal verde del prato o del sottobosco. L'invito è quello di preservare e avere cura di questi luoghi che consentono a tutti di respirare bellezza". Le espressioni davvero significative usate da Alberto vanno sottolineate e devono essere un sproone a rispettare questo angolo di paradiso per tutti coloro che transitano per i suoi sentieri o le



carreccce. Rispetto che si deve a chi con tanta passione e dedizione lavora per permetterci di ammirare e godere di questi spazi celestiali. Perché, vale la pena ricordarlo ancora una volta, siamo dentro una proprietà privata con tutto quello che questo comporta. Ben vengano quindi i richiami e i suggerimenti di Alberto: alla fine ne trarremmo tutti un gran beneficio!